



## CASA APERTA, CASA DI TUTTI

■ riflessioni di don Giorgio

**L'**estate porta consiglio!  
Al termine delle attività che hanno tenuto banco durante i mesi invernali e primaverili, viene la voglia di guardare indietro per dare un'occhiata al percorso. Bilanci positivi, bilanci negativi. Cose belle e meno. Ci sarebbero stati spazi per fare di più e meglio. Si poteva essere più attenti e sensibili nel far questo o quello in modo differente.

Nostalgie, rammarichi... Non è di questo che vorrei parlarvi, però.

La mia attenzione si è fissata su un momento particolare che può essere visto come emblematico e può anche interessare un po' tutti.

C'eravate alle prime comunioni? Avete vissuto le cresime? Per caso, avete partecipato a qualche matrimonio? Ecco, proprio lì ci soffermiamo: la concitazione dei bambini e dei

loro genitori, l'emozione degli sposi, i fiori, i posti con tanto di etichetta: "riservato", i parenti e la loro confusione, le mamme agitate più dei loro pargoli. E poi le nonne, i fotografi con i loro tele-cannoni, i telefonini che intervengono e mettono a disagio (o forse no, vista la disinvoltura con cui si rispondeva). Bene!

In tutto questo, il prete e, credo, qualche altro si chiede:

segue da pagina 1

“Ma cosa c’entra questo con la celebrazione? È questo il Mistero che si compie? E tutta la preparazione, i bei discorsi sul diventare cristiani e sui sacramenti della fede: tutto si risolve in sagra e festa da stadio?”

A prima vista e a botta calda sembra che la tradizione consolidata abbia il sopravvento sulla fede che si dovrebbe celebrare. È sconsolata constatazione che non dà scampo, quasi un dazio da pagare e che viene da lontano cui non puoi mettere rimedio: le famiglie e la società tramandano di generazione in generazione costumi e usanze che fanno parte di un patrimonio collettivo.

Eppure... Non sono facile alla rassegnazione, anche quando tutti gli indizi portano per un verso unico e univoco.

È qui che, quasi sorprendente, riemerge la domanda: “Cosa farebbe Gesù?”. Sì, tutta quella gente somiglia alla moltitudine del Vangelo: uomini, donne, bambini che, di ogni dove, si accalcavano intorno al Maestro per ascoltare, per ricevere, per curiosare, per... Un radunarsi che spesso sconvolgeva i discepoli e, sempre, turbava le autorità costituite.

Nel giorno delle cresime, delle prime comunioni, nei matrimoni vari, sembrava di rivivere la confusione che certamente regnava nella moltiplicazione dei pani.

Leggendo il Vangelo, si scopre la maestria di Gesù nel tenere viva l’attenzione dei discepoli e nel rendere partecipi del Mistero che si manifestava.

Anche gli occasionali, i passanti, quelli dell’ultima e unica ora si sentivano coinvolti. Credo che noi non riusciamo a far altrettanto!

Ma il Vangelo insegna e, per chi vuole, c’è da imparare: nella folla ci sono cammini differenti, incerti, zoppicanti... Gesù li rispetta e li accoglie. Anzi: niente impedisce al Signore di spezzare il pane! E comunica e tocca i cuori e suscita e lascia che ciascuno prenda quel che può prendere e... libera e lascia liberi.

Credo che il Maestro avesse coscienza che quella poteva essere un’occasione unica e forse irripetibile perché anche un cuore indifferente e indurito potesse abbassare i muri per lasciarsi scalfire da una Parola nuova ed efficace.

In quelle liturgie “strane”, toccate solo da emozione o fugaci ricordi o da sentimenti indotti da ingenue preghiere di bambini o... ci sono spesso donne e uomini dal cuore ferito. Persone appesantite da esperienze di vita che gravano come macigni. Creature che sono state segnate negativamente da esperienze religiose che le hanno allontanate dalla comunità e forse anche da Dio. Famiglie separate, genitori divisi che si sentono esclusi dai sacramenti. E poi, tanti indifferenti e contrari. Cosa fare? Cosa dire?

Eppure, anche loro hanno diritto di cittadinanza, sono figli, sono a casa loro, perché o la Chiesa è la casa di tutti o... meglio chiuderla per restauro! Casa di tutti ed io, prete con tutti, compagno di viaggio non di un gruppo di eletti o di un movimento, ma di gente “normale”. E quanto bisogno di normalità oggi abbiamo!

Quando ha moltiplicato i pani, Gesù aveva certamente dinanzi proprio questa gente: il pane che ha condiviso non l’ha dato in premio a dei giusti, ma l’ha offerto come sostegno a dei va-

cillanti che non ce la facevano più, spossati dopo un giorno di cammino e di ascolto. E non era solo Gesù: c’erano i suoi amici fedeli, la sua comunità cui ha ordinato di distribuire gratuitamente e senza guardare in faccia i più belli, i più bravi, i meritevoli. Esclusione? No certamente! Anzi, inclusione totale.

Non lo dice il Vangelo, ma il Maestro avrà raccomandato anche ai discepoli di aprire il sorriso, di rimuovere ogni durezza di parola e atteggiamento: guai a qualsiasi segno che desse adito a percepire stizza o fastidio! Un bello specchio per osservare la nostra comunità! Forse il volto che si rifrange ha bisogno di qualche ritocco se non, a volte, di profonde trasformazioni perché poco assomiglia al volto voluto dal Maestro.

Quelle cresime celebrate, quei matrimoni, le prime comunioni non possono risolversi in un dubbio intriso di utilitarismo: serviranno a qualcosa? Mica siamo anche noi consumatori accaniti, schiavi di logiche consumistiche.

Perché invece non ringraziare per un seme sparso (da tante buone e semplici persone!)?

Perché non lasciarci pervadere da stupore e meraviglia di far parte di una comunità che è ancora feconda e il cui grembo genera ancora alla fede?

Perché non lodare quel Dio che si fida e affida a “servi inutili” (cioè che non cercano l’utilità) per offrire speranza che può fruttare “dove il trenta, dove il sessanta, dove il cento?”. Il seme c’è ed è buono: la mano che sparge nemmeno saprà in che terreno cadrà e nemmeno si aspetti di coglierne i frutti. I tempi di Dio sono differenti dai tempi dell’uomo.

Buona estate!

# FESTA DELL' ASSUNTA

PATRONA DI SANTA MARIA MAGGIORE

La nostra comunità parrocchiale è dedicata alla Vergine Maria. Ringraziamo i nostri padri per avere scelto la Madre di Dio come patrona e modello: è la vera discepolo del Maestro Gesù.

Il 15 agosto è la festa che celebra la solennità dell'Assunta e, insieme, ci ricorda che tutti noi siamo sotto la sua materna protezione.

**Siamo di Santa Maria Maggiore, Assunta in cielo.**

La Chiesa celebra oggi in Maria il compimento del Mistero pasquale. Essendo Maria la «piena di grazia», senza nessuna ombra di peccato, il Padre l'ha voluta associare alla risurrezione di Gesù.

Alla concisione dei testi ispirati, fa riscontro l'abbondanza di notizie sulla Madonna negli scritti apocrifi, soprattutto il Protovangelo di Giacomo e la Narrazione di S. Giovanni il teologo sulla dormizione della santa Madre di Dio. Il termine "dormizione" è il più antico che si riferisca alla conclusione della vita terrena di Maria. Questa celebrazione venne decretata per l'Oriente nel VII secolo con un decreto dell'imperatore bizantino Maurizio. Nello stesso secolo la festa della Dormizione viene introdotta anche a Roma da un papa orientale, Sergio I. Ma trascorse un altro secolo prima che il termine "dormizione" cedesse il posto a quello più esplicito di "assunzione". La definizione dogmatica, pronunciata da Pio XII nel 1950, dichiarando che Maria non dovette attendere, al pari delle altre creature, la fine dei tempi per fruire anche della

redenzione corporea, ha voluto mettere in rilievo il carattere unico della sua santificazione personale, poiché il peccato non ha mai offuscato, neppure per un solo istante, la limpidezza della sua anima. L'unione definitiva, spirituale e corporea, dell'uomo con il Cristo glorioso, è la fase finale ed eterna della redenzione. Così i beati, che già godono della visione beatifica, sono in certo senso in attesa del compimento della redenzione, che in Maria era già avvenuta con la singolare grazia della preservazione dal peccato. Alla luce di questa dottrina, che ha il suo fondamento nella Sacra Scrittura, nel cosiddetto "Protoevangelo", contenente il



primo annuncio della salvezza messianica dato da Dio ai nostri progenitori dopo la colpa, Maria viene presentata come nuova Eva, strettamente unita al nuovo Adamo, Gesù. Gesù e Maria sono infatti associati nel dolore e nell'amore per riparare la colpa dei nostri progenitori. Maria è dunque non solo madre del Redentore, ma anche sua cooperatrice, a lui strettamente unita nella lotta e nella decisiva vittoria. Quest'intima unione richiede che anche Maria trionfi, al pari di Gesù, non soltanto sul peccato, ma anche sulla morte, i due nemici del genere umano. E come la redenzione di Cristo ha la sua conclusione con la risurrezione del corpo, anche la vittoria di Maria sul peccato, con la Immacolata Concezione,

doveva essere completa con la vittoria sulla morte mediante la glorificazione del corpo, con l'assunzione, poiché la pienezza della salvezza cristiana è la partecipazione del corpo alla gloria celeste



*Questa festa parla allora del nostro futuro, ci dice che anche noi saremo accanto a Gesù nella gioia di Dio e ci invita ad avere coraggio, a credere che la potenza della Risurrezione di Cristo può operare anche in noi e renderci uomini e donne che ogni giorno cercano di vivere da risorti, portando nell'oscurità del male che c'è nel mondo, la luce del bene.*

## IL VESCOVO DI GOROKA A BUSSOLENGO

Sabato 23 giugno è venuto a trovarci Padre Francesco Sarego, vescovo di Goroka nella Papua Nuova Guinea, amico e confratello del "nostro" missionario Padre Franco Zocca.

Nativo di Cologna Veneta, missionario del Verbo Divino, opera da molti anni in Papua e da alcuni anni è vescovo della diocesi di Goroka nei territori montuosi dell'interno. La sua vocazione nasce come fratello nell'ordine dei Verbiti, chiede di essere inviato missionario ed arriva in Papua. Qui grazie alla sua capacità di ascolto e di mediazione accompagnate da una grande fede gli vengono affidate mansioni sempre più grandi finché gli viene chiesto da tutti, superiori e confratelli, di diventare sacerdote. Francesco, dopo attento discernimento, decide che questa è la strada che Dio vuole per lui e diviene sacerdote. Continua la sua opera in Papua dove diviene provinciale dei Verbiti e poi viene nominato appunto



vescovo di Goroka. Padre Francesco ha celebrato con noi la Messa delle 19 durante la quale ha sottolineato come siamo tutti chiamati ad essere "missionari" con l'esempio, nel massimo rispetto degli altri e delle culture diverse che dobbiamo vedere come un arricchimento e mai come nemiche della nostra.

fermato per la cena dove ci ha mostrato la sua semplicità e sobrietà, la sua grande umanità ed il suo essere pastore tra gli uomini. Al termine della serata l'Associazione Vivere con Dignità ha donato a Padre Francesco un contributo per la realizzazione della scuola secondaria che la diocesi intende realizzare a Goroka. Grazie Padre Francesco, vescovo senza zucchetto, che ci hai mostrato con il tuo esempio e le tue parole una bella realtà di Chiesa. Abbiamo bisogno di pastori come te.

## EL PAN DE LA SCARDENSA



## IL PONTE IN FERRO SULL'ADIGE

Costruito sull'Adige in sostituzione del "ponte volante" collegava Bussolengo con Pescantina.

Inaugurato il 9 giugno 1873, (più vecchio della Torre Eiffel-1889) aveva una lunghezza di 99 metri e poggiava su due piloni di sostegno. Era in ferro e dipinto con colore ad olio tinta cenere.

Per ammortizzare il canone sostenuto dai Comuni si stabilisce di far pagare un pedaggio a chi usufruisce del ponte per il passaggio da una riva all'altra. Fu demolito e rottamato dall'insipienza dei nostri amministratori nel 1988.

### TARIFFA

delle tasse da esigersi pel pedaggio sul ponte metallico sull'Adige  
tra **BUSSOLENGO** e **PESCANTINA**



1	Professione anche se carrea, o se traggo solo una carriola vuota o carrea degli istrumenti del lavoro	L. 02
2	Majali per ogni capo	02
3	Carallo, Acino, Ene, Vano	10
4	Perae, Aquelli, Capre, Vitelli e Majali intanti per ogni capo	03
5	Carrozza, Tassuolo, Seggiole, Tibbery, Braganzi ad un cavallo	25
6	Carrozza a due cavalli	70
7	Carretto ad un cavallo	L. 15
8	M. o due cavalli	20
9	Carro a due Besti	25
10	Carro a quattro Besti	30



compendio di C. 25 per ogni capo di Besti in più sul carrea o di C. 10 per ogni bestia in più sul traino.

## VISITA ALLA CASA DI SAN DANIELE COMBONI

Accompagnati da Suor Elisa Kidanè

Ormai per la Parrocchia di Santa Maria Maggiore è diventata tradizione che il 2 giugno l'Associazione Vivere con Dignità organizzi una gita nei luoghi che oltre ad avere un significato spirituale ne hanno uno profondamente umanitario. Anche quest'anno siamo partiti: destinazione Limone del Garda dove, nel 1831, nacque San Daniele Comboni fondatore della Famiglia Comboniana. Dalla sua casa si può godere di un meraviglioso panorama lacustre, ma lui fu capace di vedere con il cuore, al di là dei monti che circondano il lago, l'intera umanità e di costruire il suo sogno che lo portò da questo paesino a percorrere le strade verso l'Africa e da lì con i suoi missionari in ogni parte del mondo. Il 1 giugno del 1867 fondò l'Istituto per le Missioni dell'Africa, oggi Missionari Comboniani, ma la sua esperienza gli fece comprendere l'importanza della donna per la missione; così fondò nel 1872 l'Istituto delle "Pie Madri della Pigrizia", oggi Missionarie Comboniane, il primo istituto missionario femminile. Per questa gita la VcD ha invitato, ad accompagnarci, Suor Elisa Kidanè, missionaria comboniana, poetessa ed ora ritornata ad essere



la direttrice di ComboniFem, l'omologo al femminile di Nigrizia. Ci ha raccontato della vita di Daniele Comboni ed illustrato la spiritualità di quel luogo dove i fratelli e le sorelle comboniani di ritorno dai loro luoghi di missione possono ritrovare il calore del loro padre fondatore. Ho detto sorelle perchè qui a Limone c'è una loro casa e come orgogliosamente ci ha ricordato più volte, Suor Elisa, poco avrebbero costruito senza la fondamentale presenza femminile. E' stata invitata Suor Elisa anche per un altro motivo la Sua fraterna amicizia con Maria Elisa Montresor, una delle fondatrici e pilastro della Vivere con Dignità mancata lo scorso Febbraio. Per Maria Elisa la missione a 360° era la sua vita, dal Brasile al Ciad alla Papua Nuova Guinea, ma anche alla



realità di tanti immigrati nel nostro paese. Si è adoperata con determinazione, coraggio ed umanità in ogni progetto da Lei intrapreso. L'abbiamo ricordata in un modo che le sarebbe piaciuto molto: con un Mandala, un disegno su un grande foglio che verrà riempito creando e dando forma a qualche cosa qualcosa di nuovo e di unico. Questo mandala e' stato riempito con dei petali di fiori, altro elemento amato da Maria Elisa, posati sul foglio da chi ha voluto ricordarla con delle semplici parole. La mensa della casa ci ha ospitato per farci gustare una pasta, godere dei compagni di viaggio e dalle finestre, quasi a picco sul lago, di una meravigliosa vista che ci hanno rinfancato il corpo e lo spirito. Nel primo pomeriggio Don Giorgio e Don Fabiano hanno celebrato la Santa Messa in un piccolo spiazzo ricavato nella roccia che sembrava ci abbracciasse ed assieme ad un Padre Comboniano a Suor Elisa ed a una coppia di coniugi ci hanno benedetto. Tutti abbiamo apprezzato l'organizzazione e l'impegno che la Vivere con Dignità mette in ogni cosa che organizza... per cui DOVE CI PORTERETE il 2 giugno del 2013? Qualsiasi meta scegliate sarà sempre un piacere ed una scoperta parteciparvi, grazie.

I Martedì di San Salvar

## "Sono venuto per servire e non per essere servito"

Don Andrea Gallo, prete da marciapiede come lui stesso ama definirsi, è uno dei sacerdoti più noti, che abitano il nostro paese. Da molti amato e da molti criticato.

E' la contraddizione dei profeti d'oggi, e a mio avviso, don Gallo, ha tutto per essere considerato tale, se per profeta intendiamo un uomo che parla in nome di Dio, che ha la capacità e il coraggio di spezzare le sicurezze che vengono dalle logiche umane, per mettere davanti alla gente la grandezza della logica di Dio.

di persone hanno avuto l'occasione e la possibilità di ascoltarlo anche nella nostra Parrocchia, nell'ambito della manifestazione dei "Martedì di San Salvar", che anche quest'anno, nei mesi estivi dà la possibilità, a chi lo desidera, di alcuni momenti di riflessione.

Il tema scelto per quest'anno, è: "Il soffio - il mormorio di un vento leggero".

Facile, capire, che dietro a questo "soffio", si vuole intendere la "voce dello Spirito", la sua forza e la sua capacità di farsi sentire, anche in questo periodo di crisi dove il virus della rabbia e dell'indignazione ha attecchito in molti di noi, favorendo il rifugio nel privato e un individualismo esasperato, che si traduce spesso in indifferenza e qualunquismo, facendoci perdere la capacità di meravigliarci ancora.

Abbiamo chiesto a don Gallo, di aiutarci a capire e di scompigliarci un po'.

E lui, prete di 84 anni portati alla grande, non si è tirato indietro e per più di due ore ininterrotte a tenuto seduta la platea con giaculatorie e aneddoti di vita vissuta (*ricolmi di humor*).

Cos'è oggi la profezia? E' la memoria "eversiva" del Vangelo.

E a suo modo, don Gallo è un rivoluzionario, non solo perché ha come teologo di riferimento l'attore Paolo Rossi ("Mi ha mostrato una maglietta con scritto "Dio c'è. Ma non sei tu. Rassegnati"), come padre spirituale Dario Fò e Franca Rame, e come quinto vangelo "Il vangelo secondo De André", ma per la forza della sua parola, per l'esempio dato dal suo modo di vivere, per la capacità di rendere semplice tutto quello che è complicato.

"Siamo di fronte, a una caduta senza precedenti della democrazia e dell'etica pubblica. La mia coscienza di



uomo e di prete che intende coniugare fede e impegno civile è in difficoltà a prendere la parola: dov'è la fede? Nelle crociate moralistiche? Dov'è la politica? Nei palazzi? Dove sono i partiti? Sempre più lontani! E' una vera eutanasia della democrazia, dove tutti siamo corresponsabili, anche le istituzioni religiose".

Dalle sue parole, scaturisce come sia necessario evidenziare la presenza di Dio nel credente e nella storia degli uomini.

Tale opera porta il nome di profezia e la profezia messianica dovrebbe informare tutto l'agire della Chiesa e dei discepoli di Cristo.

**"La Chiesa non può fare a meno della profezia e della laicità".**

Non c'è contraddizione tra fedeltà alla Chiesa e attaccamento alla richiesta di laicità.

Ci vuole confronto, dialogo.

"Dove sono finiti tutti i teologi della liberazione? Coloro che continuano ad attendere una Chiesa che ascolti chi arriva prima di parlare, che accolga prima di giudicare, che sappia annunciare profeticamente piuttosto che accusare".

Con il Concilio Vaticano II, nella Chiesa è diventata *dottrina certa* il "primato della coscienza personale.

La coscienza non può essere subordinata ad alcuno.

Bisogna aver il coraggio di dirlo".

"Capisco che vengono difesi principi che per la tradizione della Chiesa non possono essere taciuti, né sminuiti, ma non approvo il modo, lo stile, l'intransigenza, l'ossessione con cui essi vengono affermati. Sembra che lo slogan principale della Chiesa sia diventato: "I principi non sono negoziabili"; (in realtà sono negoziati da tantissimi e tutti i giorni)".

Si vuol proporre un nuovo tipo di credente-cattolico, il crociato dei valori, della vita: l'indissolubilità del matrimonio, l'educazione cattolica, un mondo pervaso dal male. Una raffica di NO: aborto, divorzio, preservativi, unioni civili, procreazione assistita, bioetica. "E' questa la Buona Novella?".

La Chiesa ha il dovere e il diritto di intervenire pubblicamente in difesa dell'umanesimo in cui crede: ma l'annuncio della parola di Gesù non può che essere mite e nel rispetto delle posizioni altrui.



“Come può un cristiano permettersi di giudicare, disprezzare qualcuno ritenuto incapace di etica? Non siamo profezia, quando con arroganza giudichiamo la società malsana, priva di valori.

Non siamo profezia quando con cinica pretesa vogliamo imporre un'etica unica e un'unica religione di Cristo. Io mi rivolgo alla mia Chiesa, che amo, e continuo a supplicarla e a insistere affinché veramente, secondo i principi evangelici, si apra, nel rispetto di un pluralismo e di una risposta alla fede, a una risposta che significa approfondire il significato del mandato di Gesù, che dice: “Avevo fame ... avevo sete...ero prigioniero...”.

“Gesù Cristo è liberante”.  
Quando i cristiani negano la possibilità di un'etica a chi non è credente in Dio, quando vedono nella società odierna solo frammentazioni di valori, allora contribuiscono non al confronto ma allo scontro e acuiscono le lacerazioni interne alla stessa comunità cristiana.

I cristiani invece, non devono avere una loro cultura, ma devono abitare le culture degli uomini.

Essi devono essere sale (che non si vede), lievito (che non si vede), devono essere chicchi di grano (che va sottoterra, marcisce e dà frutto...).

La profezia è franchezza, denuncia della ingiustizia, dell'oppressione, della follia, della guerra della illegalità, e la prima illegalità è la miseria e la povertà. La Chiesa oggi opera nell'ambito di una solidarietà assistenziale, corre in soccorso dei bisognosi e tampona gli effetti della povertà, ma non si occupa di denunciarne le cause, non lotta abbastanza per il riconoscimento dei diritti delle minoranze.

“I politici banchettano amorevolmente con gli assassini senza che si alzi una sola voce di dissenso”.

“Quando incontra esponenti politici che si definiscono cattolici alla domanda sul perché non si schierino decisamente con gli oppressi questi si giustificano dicendo di essere cristiani moderati. Al che ribatto:

Cristo era tanto moderato che si fece mettere in croce per le sue idee”.

**“La Chiesa può essere cattolica se è cristiana.**

**La Chiesa può essere cristiana solo se è umana e povera”.**

Viene in mente Pietro quando, dopo la resurrezione, va al Tempio, e uno storpio gli chiede l'elemosina, lui non ha né oro né argento, ma in nome di Gesù dice: “Alzati!”.

E' l'apertura all'altro: laddove si manifesta nella sua più intima e lancinante verità, sia egli l'oppresso, il relitto, il povero, l'emarginato, il disprezzato, l'escluso, il segregato, il diverso.

L'apertura all'altro che si manifesta non in un melenso atto caritativo che sazia la falsa coscienza e lascia l'ingiustizia integra e perversamente operante, ma che si esprime nella lotta contro le ingiustizie, nell'impegno diuturno per la costruzione di una società di uguaglianza, di giustizia sociale, in una vibrante interazione di pensiero e prassi con una prospettiva tanto laicamente rivoluzionaria, quanto spiritualmente evangelica.

Don Gallo, ha messo in pratica questi insegnamenti del cristianesimo.



Partendo da quelle virtù che dovrebbero essere alla base della vita di un prete: la povertà, e che invece la Chiesa, quella conservatrice, quella dei tabù, gli ha sempre contestato, a volte trattandolo come eretico. Don Gallo non ha fatto altro che seguire l'esempio di Gesù, e il suo messaggio radicale, ben consapevole che il messaggio di Gesù è un messaggio rivoluzionario, e non moderato, ed è per questo che l'hanno messo in croce, per la destabilizzante radicalità del cammino che indicava. “L'adesione a Gesù o è totale o non si scherza”.

Mi sono chiesto: cos'è che spinge le persone a sentire il bisogno di incontrare don Gallo?

Forse, è il bisogno di capire? Il desiderio di partecipazione? Senso di responsabilità?

O è il desiderio di colmare la nostra mancanza di coraggio?

Don Gallo questo coraggio ce l'ha e lo rafforza con l'esempio grazie al quale ci fa capire che tutti gli esseri umani hanno gli stessi diritti, e gli ultimi devono avere la possibilità di emanciparsi.

Per questo dobbiamo essere grati, per sempre, a donne come madre Teresa di Calcutta e a uomini come Andrea Gallo.

## 5° FESTA D'ESTATE ALL'AGESPHA

"Egredi lettori,

anche quest'anno la Cooperativa Agespha ha organizzato la 5° edizione della Festa d'Estate. Edizione che ha avuto successo anche se la concomitanza di altri eventi ha portato meno pubblico. Inoltre la nazionale di calcio ha un po' stravolto l'edizione stessa. Doveroso come ogni anno va il nostro ringraziamento a tutte quelle persone che ci hanno dato una mano nella realizzazione della festa: da

tutti i volonatri dell'associazione A.Ge.S.P.Ha. ai volontari della Croce Rossa Italiana sez. di Sant'Ambrogio di Valpolicella, dagli alpini di Bussolengo alla Parrocchia di Santa Maria Maggiore, dal comitato di Cristo Risorto a tutti i sostenitori aziendali.

Non vorrei dimenticare Nicola che ci ha aiutato nella bellissima serata dedicata ai giovani e che con il suo gruppo Rock e con il "gioco realtà" ha realizzato un evento bello e piacevole.

Un ringraziamento particolare va quest'anno alla compagnia teatrale dei Mal Maridè che hanno fatto uno sforzo per preparare la commedia che è diventato un



appuntamento fisso della domenica ma che purtroppo è stata come dire scavalcata dall'appuntamento della nazionale di calcio. Un grazie di cuore per l'impegno se lo sono meritato.

Il ricavato della manifestazione sarà utilizzato per sostenere il progetto dell'orto biologico come attività di inserimento lavorativo per le persone con

disabilità e come attività di laboratorio per i minori con disabilità. Per chi fosse interessato a conoscere questo nuovo progetto vi informiamo che l'orto biologico si trova presso la Loc. Cioi presso l'azienda agricola Caliarì. Grazie ancora a tutti quelli che hanno sostenuto questa iniziativa.

*Matteo Segattini  
Legale Rappresentante  
Coop. Agespha Onlus*



# FESTA IN LOCALITA' CAPELLARE

Anche quest'anno l'ultimo sabato del mese di maggio si è rinnovato l'appuntamento della Festa di quartiere nella zona degli impianti sportivi. Complice una bella giornata di sole, molte famiglie si sono ritrovate al parcogiochi dedicato a Baden Powel, il fondatore degli Scout, già nel pomeriggio per alcuni giochi e attività per i più piccoli.

La sera è stata celebrata una Messa dai parroci di Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto, seguita dal saluto del Sindaco a cui è stato richiesto la possibilità di collocare un capitello dedicato a Maria, madre di Gesù, per dare il segno di una presenza in particolare durante il mese di maggio con la recita del Santo Rosario.

La festa è proseguita con la condivisione di un pasto insieme e tanta allegria. La partecipazione della gente è stata elevata non solo alla cena ( ben 380 pasti), ma anche alla lotteria visto che sono stati venduti, nel giro di poco tempo, 804 biglietti. E' stata un'occasione sia per fare due chiacchiere tra amici, sia per creare nuovi legami tra gli abitanti del quartiere. Contagiati dall'entusiasmo, tutti hanno contribuito alla riuscita della serata con un piccolo gesto di solidarietà.

Sono stati raccolti 1500 € da destinare per metà all' AGESPHA, associazione che si occupa di ragazzi disabili, e per l'altra metà alla missione di don Lucio a Bafata in Guinea Bissau.

E' stato bello vedere come, anche in tempo di crisi, ci sia tra la gente la voglia e la disponibilità a non dimenticare chi è meno fortunato. Il segreto della felicità, infondo, sta proprio nella condivisione: si è veramente felici quando si contribuisce alla felicità altrui.

*Silvia Lusente*



## FOLLIE NOTTURNE

E' l'occasione per tutti i ragazzi e le ragazze tra i 14 e 26 anni di passare un'estate all'insegna del divertimento a Bussolengo



hanno realizzato  
**Follie Notturne**

ASSOCIATO  
DI BUSTO ARSIZIO

NCI

ASSOCIATO  
DI BUSTO ARSIZIO



ASSOCIATO  
DI BUSTO ARSIZIO

ASSOCIATO  
DI BUSTO ARSIZIO

UNO DEI MIGLIORI  
SERVIZI DI SERVIZI SOCIALI  
IN ITALIA

## PER INFORMAZIONI

Fb: Follie notturne Bussolengo  
[www.follienotturne.it](http://www.follienotturne.it)

Centro aggregativo informagiovani  
del comune  
viale - giovedì 17.00-19.00  
info@bussolengo@comuni.it - 030 4704642

Associazione la goccia  
la goccia@veridigit.com  
fb: la goccia

Circolo NOI PG Pressati  
fb: centro giovanile bussolengo  
14 305 882004

## BUSSOLENGO ESTATE 2012



eventi e giochi rivolti a giovani tra i 14 e 26 anni

VENERDI 6 LUGLIO

## GIOCHI SENZA FRONTIERE 2

presso il centro anziani di Bussolengo

una serata in piscina dove  
con la tua squadra di almeno  
6 persone puoi sperimentare  
giochi fuori dagli schemi

VENERDI 13 LUGLIO

## CALCIO BALILLA UMANO

partecipi  
194 con carte giovani  
o bambini 10 anni  
presso informagiovani  
viale al centro di  
Bussolengo tel. 030 4704642

Forma tre squadre di giocatori e  
partecipa ad una serata piena di divertimento  
presso il Circolo NOI Piergiorgio Pressati  
Via D. Calabrese, 2 - Bussolengo

VENERDI 20 LUGLIO

## SCHIUMA PARTY

presso il Circolo NOI PG Pressati  
Via D. Calabrese, 2 - Bussolengo

ingresso 8 €  
con consumazione  
o 4 € con carta giovani  
o invitando un amico con  
nome, cognome, paese, anno  
di nascita del Circolo NOI  
345 852204

...E 1-16  
SETTEMBRE

UAA

PIAZZA APERTA



torino@provincia  
di torino@provincia



Per info organizzativa di attività, iniziative  
della UAA, contatta il numero

## CON "NOI" IN GERMANIA

Abbiamo appena varcato la frontiera italiana e uno spontaneo "oh" risuona nel pullmann che ci riporta a Bussolengo dopo aver percorso in lungo e in largo i lander tedeschi. Torniamo con la mente "affollata" di immagini suggestive dei borghi medioevali di Brema e della possente porta di Hostal a Lubeca.

A Berlino e a Dresda tante emozioni invadono il cuore: stupore alla vista delle strutture ardite di architetti famosi, tra cui l'italianissimo Renzo Piano, sorte dove c'era la terra di nessuno tra i due muri che dividevano la città ai tempi della DDR; commozione di fronte al memoriale dell'Olocausto degli Ebrei, opera ricca di significati, volutamente costruita vicino alla famosa Porta di Brandeburgo, monito per le generazioni presenti e future a non ripetere tali atrocità; rapimento allo sguardo intenso e sofferito della "Madonna Sistina" di Raffaello nella pinacoteca della Zwinger a Dresda...e l'elenco potrebbe continuare!

Sono stati giorni intensi ma piacevoli, anche perché nel gruppo si è creato un bello spirito di allegria, di simpatia e di reciproco rispetto.



## SAGRA DI SAN LUIGI

**Dal 4 al 9 luglio**

**Mercoledì 4 luglio 2012 – ore 21.15**  
Serata teatrale "El ciacolon imprudente"

**Giovedì 5 luglio – ore 20.30**  
Santa Messa con i ragazzi del Grest  
Seguirà anguriata per tutti

**Venerdì 6 luglio – ore 21.00**  
Serata Latina con l'animazione della scuola di danza  
"Fisicamente"

Tutte le serate si svolgeranno nel cortile del Centro Sociale di via Don Calabria, 2.

Durante il periodo della sagra saranno funzionanti stand gastronomici.

In ogni serata sarà offerta una gradita sorpresa ai partecipanti.

**Sabato 7 luglio – ore 21.00**  
Serata di ballo liscio con l'orchestra spettacolo "Ornella Nicolini"

**Domenica 8 luglio – ore 21.00**  
Serata di musica italiana con gli "Amici per la Musica e Trio Peldoca"

**Lunedì 9 luglio – ore 21.15**  
Serata teatrale "Signori si nasce, stramassi se resta"

Domenica 8 luglio sarà allestita una mostra  
"STRUMENTI MUSICALI A BUSSOLENGO"



# QUANTO CIBO SPRECATO

Ginevra, 24.

Oltre il 30 per cento della produzione totale di cibo destinata al consumo umano viene sprecata, tra perdite alimentari che avvengono lungo la filiera, scarti di produzione e spreco domestico. Nei Paesi industrializzati vengono così gettate 222 milioni di tonnellate di cibo ogni anno, quantità sufficiente a sfamare l'intera popolazione dell'Africa subsahariana (230 milioni di persone). Solo in Europa la quantità ammonta a 89 milioni di tonnellate, ovvero a 180 chilogrammi pro-capite. L'Italia rappresenta



circa il 10 per cento, con 8,8 milioni di tonnellate (27 chilogrammi pro-capite, che si traducono in un costo di 454 euro all'anno per famiglia). Il maggiore spreco domestico si re-

gistra in Gran Bretagna, con 110 chilogrammi a testa. Seguono poi gli Stati Uniti (109 chilogrammi), Italia (108), Francia (99), Germania (82), Svezia (72).

In termini economici, lo spreco medio giornaliero di una famiglia statunitense di quattro persone è di 4,4 dollari, sufficienti a sfamare un'intera famiglia in un Paese in via di sviluppo. Questi dati sono resi noti durante un convegno alimentare, al quale preso parte esponenti dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti.

Da "L'osservatore Romano"

## NEMO AL GREST Estate 2012

### Tutti al Grest dal 2 al 27 luglio

**AAA cercasi mamme e papà per il Grest:** entusiasmo e disponibilità sono state le caratteristiche che hanno animato le molte mamme e i papà che negli anni scorsi hanno

partecipato alla vita del Grest.

Nella speranza che anche quest'anno ce ne siano altrettanti, invitiamo tutti coloro che possono mettere a disposizione qualche ora del loro tempo, di contattare don Fabiano.

È possibile frequentare il Grest anche per una sola settimana.



## Santa Rosa da Lima 23 agosto

Nacque a Lima il 20 aprile 1586, decima di tredici figli. Il suo nome

di battesimo era Isabella. Era figlia di una nobile famiglia, di origine spagnola. Quando la sua famiglia subì un tracollo finanziario, Rosa si rimboccò le maniche e aiutò in casa anche nei lavori materiali. Sin da piccola aspirò a consacrarsi a Dio nella vita claustrale, ma rimase «vergine nel mondo». Il suo modello di vita fu santa Caterina da Siena. Come lei, vestì l'abito del Terz'ordine domenicano, a vent'anni. Allestiti nella casa materna una sorta di ricovero per i bisognosi, dove prestava assistenza ai bambini ed agli anziani abbandonati, soprattutto a quelli di origine india. Dal 1609 si richiuse in una cella di appena due metri quadrati, costruita nel giardino della casa ma-



terna, dalla quale usciva solo per la funzione religiosa, dove trascorrevano gran parte delle sue giornate a pregare ed in stretta unione con il Signore. Ebbe visioni mistiche. Nel 1614 fu obbligata a trasferirsi nell'abitazione della nobile Maria de Ezategui, dove morì, straziata dalle privazioni, tre anni dopo. Era il 24 agosto 1617, festa di S. Bartolomeo. (Avvenire)  
 Patronato: Fioristi  
 Etimologia: Rosa = dal nome del fiore  
 Emblema: Giglio, Rosa

### anagrafe Mensile

#### Battesimi

Mion Gabriele, nato il 23 Marzo 2012  
 Righetti Pietro, nato il 28 Marzo 2012  
 Rossi Carlo, nato il 25 Marzo 2012  
 Dehwalage Costa Sawindav Nimroh Ashton, nato il 3 Novembre 2011

#### Sposi

Valentini Diego con Lorenzi Pamela  
 Corradini Nicola con Scamperle Elisa  
 Negrini Roberto con Cecato Marta  
 Filippi Emiliano con Rossetto Patrizia  
 Di Mauro Matteo con Marai Sara

#### Defunti

Fiumini Zurro, anni 88 - Via Gardesana  
 Stara Enrico, anni 79 - Via S. Crispino  
 Bollo Giuseppa ved. Rossi, anni 88 - Via Motta  
 Laiti Corinna, anni 79 - P.le V. Veneto  
 Pizzini Lucia, anni 64 - Via Borgolecco  
 Sartori Giuseppe, anni 84 - Via Biancardin  
 Trento Anna ved. Fasol, anni 92 - Via Murici  
 Tommasi Idelma, ved. Rama, anni 82 - Via Colombarola

### CALENDARIO LUGLIO 2012

Lunedì	2	Inizio del Grest Parrocchiale
Martedì	3	Martedì di S. Salvar ore 20.45
Mercoledì	4	Inizio Sagra di S. Luigi
Giovedì	5	Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00) Sagra di San Luigi
Venerdì	6	Sagra di San Luigi
Sabato	7	Sagra di San Luigi
Domenica	8	Sagra di San Luigi
Lunedì	9	Sagra di San Luigi
Martedì	10	Martedì di S. Salvar ore 20.45
Giovedì	12	Genitori e Padrini dei battezzandi ore 20.30
Sabato	14	Battesimi S. Messa ore 19.00
Martedì	17	Martedì di San Salvar, ore 20.45
Venerdì	27	Serata finale Grest ore 20.30

### CALENDARIO AGOSTO 2012

Giovedì	2	Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00)
Giovedì	9	Genitori e Padrini dei battezzandi ore 20.30
Sabato	11	Dall'11 al 19 - Campo famiglie a Bormio
Domenica	12	Battesimi S. Messa ore 10.00
Mercoledì	15	Solennità ASSUNTA - Patrona della Parrocchia
Venerdì	31	S. Messa Agespha ore 17.00

### orario SANTE MESSE serali

<b>Parrocchia di S.M. Maggiore</b> (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)			
feriali	8.30		19.00
prefestiva			19.00
festive	7.00	8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00
*Comunità del Ghana (lingua inglese)			
<b>Centro Anziani IPAB</b>			Sabato 16.30
<b>Cappella Ospedale</b> dal Lunedì al Venerdì, eccetto Martedì			
Sabato e prefestive			17.00
Domenica e festività			17.30
9.00			
<b>Parrocchia di Cristo Risorto</b> (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)			
feriali	8.30		19.30**
**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto			
prefestiva			19.00
festive	8.30	10.00 11.15	19.00
<b>Parrocchia di S.G. Battista</b> (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)			
feriale	8.00		
prefestiva			19.00
festive	8.00	10.30	
<b>Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso</b> (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)			
feriali	6.30	7.30 9.00	19.30
prefestiva			19.00
festive	6.30	8.30 10.00 11.30	19.00